# ATABALIPA DEGLI INCAS

O

# PIZZARRO ALLA SCOPERTA DELLE INDIE

NUOVO BALLO DEL COREOGRAFO

## LODOVICO PEDONI

DIVISO IN 5 ATTI E 7 SCENE

Digitized by the Internet Archive
in 2013

http://archive.org/details/atabalipadegliin00pedo2

# ATABALIPA DEGLI INCAS

O

# PIZZARRO ALLA SCOPERTA DELLE INDIE

NUOVO BALLO DEL COREOGRAFO

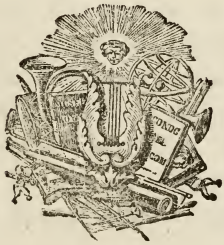
**LODOVICO PEDONI**

DIVISO IN CINQUE ATTI E SETTE QUADRI

DA RAPPRESENTARSI IN FIRENZE

NEL R. TEATRO NAZIONALE

L'AUTUNNO DEL 1866.



FIRENZE

TIPOGRAFIA FIORETTI

1866.

Tanto la musica che l'argomento del presente Ballo, essendo di esclusiva proprietà del Coreografo L. PEDONI, sono posti sotto la sorveglianza delle vigenti Leggi.

# AL COLTO PUBBLICO FIORENTINO

*La ricerca di un soggetto che potesse essere adatto per la composizione di un nuovo ballo, fu cosa per me di grandissimo imbarazzo, e confesso schiettamente esserne rimasto a lungo incerto sulla scelta a solo scopo di cercare qualche novità, onde sempre più guadagnarmi la stima di un pubblico tanto intelligente, che reiterate volte volle onorarmi con sinceri contrassegni d' indulgenza e di cortese compatimento.*

*Finalmente cedendo ad una mia ispirazione abbandonai ogni indugio e coraggiosamente mi accinsi allo studio degli* « Usi e costumi di tutti i popoli del Dottor Giulio Ferrario », *nel convincimento che in essi avrei trovato quanto mi fosse occorso per coadiuvare la mia limitata fantasia.*

*Difatti scorrendo con avidità le descrizioni sulle scoperte dell'America, fermai tutta la mia attenzione su i racconti di Pizzarro nelle Indie, non solo perchè in essi trovai di che comporre un ballo, ma bensì per la variata originalità delle danze, dalle quali spesse volte, per non dir sempre, dipende l' esito più o meno felice di una mimica composizione.*

## ARGOMENTO (1).

» Ferdinando Cortez avendo sottomesso a Carlo V
» più e più leghe di terra, scoperta nel nuovo conti-
» nente, credeva di aver fatto poca cosa; non sazio di
» questo, cercò da conquistare nuovi paesi.

» Circa l'anno 1527 due semplici avventurieri, Diego
» D'Almagro e Francesco Pizzarro, furono quelli col cui
» mezzo Carlo V acquistò nuove terre, più vaste e più
» ricche del Messico — Dopo di avere eglino scoperte
» trecento leghe di coste, vengono informati, che verso
» la linea equizionale e sotto l'Astro tropico, trovasi una
» regione immensa, e talmente ricca, che l'oro e l'ar-
» gento veniva prezzato quanto il legno.

» In queste immense regioni un solo Re vi stendeva
» il suo dominio — Egli scendeva da una razza di con-
» quistatori chiamati Incas — Il suo nome era Atabalipa
» — La sua residenza era nella città di Cuzco.

» Immensa e ricca era la sua corte; basti dire, che
» quando esso viaggiava, veniva portato sopra un trono
» d'oro del peso di 25,000 ducati, il quale era sostenuto
» dai primarii personaggi del regno. Francesco Pizzar-
» ro, attaccò quest'Imperatore con pochissimi soldati,
» mentre Atabalipa, trovavasi nelle vicinanze di Quito
» con 40,000 uomini, armati di freccie e picche d'oro e
» di argento. Pizzarro si presentò all'Incas, come amba-
» sciatore di Carlo V.

» Non potè a meno Atabalipa di sapere come mai av-

(1) Vedi il Ferrario, ediz. di Milano, vol. 2°. America.

» venisse, che gli Spagnuoli, professandogli alleanza e pa-
» ce, facessero sì gran macello nei paesi dove passavano
» senza informarsi delle disposizioni dell' Incas — Cio-
» nonostante disse di voler visitare Pizzarro in Caxa-
» marca e che sperava andando col suo esercito, di non
» dargli sospetto alcuno, poichè tale era l' uso del paese
» quando l' Incas viaggiava.

» Temendo molto Pizzarro da questo abboccamento
» mise tutta la sua gente in ordine di battaglia pronti al
» più piccolo cenno.

» L' Incas vi si recò con tutta la magnificenza, seguito
» dal suo esercito e da moltissimi Indiani, ricoperti di
» oro e di gemme.

» Pizzarro li osservò in distanza, e quella brillante
» apparenza eccitava in lui cupidigia, anzi che timore.

» Vedendo che l'Incas differiva l'abboccamento, animò
» i suoi soldati, e dispose la sua cavalleria in maniera che
» al momento della zuffa nessuno dei principali Indiani
» fuggisse — Questi stimando poi bene giustificare la sua
» condotta col manto dell' ipocrisia, gli mandò con nuove
» preposizioni di pace, frate Valverde, fatto di già Ve-
» scovo di quella città, che non era ancora in suo potere.

» Fu ammesso il Frate alla presenza dell' Incas, il
» quale, nulla curando il sermone fattogli su i misteri del
» cristianesimo, si meravigliò fortemente, che gli Spa-
» gnuoli volessero che si pagasse tributo a Carlo ed al
» Papa, ignorando qual diritto eglino avessero di disporre
» del suo regno, negò in fine di abiurare la dottrina dei
» suoi antenati, fintantochè non ne fosse convinto dalla
» falsità.

» La lunga predicazione del Frate ebbe fine con la
» guerra.

» Orribile fu la strage di quella confusa moltitudine.

» I cannoni e le armi da fuoco fecero su i Peruviani
» l' effetto istesso che già fatto avevano su i Messicani.

» Pizzarro sapendo che tutto dipende dal destino del-
» l' Incas, s' avventò sopra la banda che circondava la re-
» gia lettiga, e, strappatolo dal suo trono d'oro lo fece suo
» prigioniero.

» L' infelice Monarca, osservando l' avidità dei Spa-
» gnuoli per l' oro, glie ne offerì tanto quanto bastasse
» per empiere la sua prigione, fino a quell' altezza cui
» egli potè con la mano arrivare.

» Non potendo l' Incas compiere prestamente la sua
» promessa ne mormorarono gli Spagnuoli, ascrivendo
» tale indugio a malvagia intenzione — Si scusava Ata-
» balipa allegando la gran distanza dei luoghi, e pregava
» Pizzarro a mandare persone di sua fiducia a soddisfarsi
» nei tesori di Cuzco.

» Pizzarro abbracciò l' offerta e spedì dei messi, che
» giunti colà il gran sacerdote cavò prontamente dal
» tempio del Sole il tesoro necessario pel riscatto del-
» l' Incas.

» Compiuta da Atabalipa la sua promessa dimandò
» egli, secondo il patto convenuto la sua libertà; ma
» l' avidità di Pizzarro cui non pensava ad altro che am-
» massar ricchezze, e l' estrema difficoltà di stabilire
» il dominio della corona di Spagna in una sì immensa
» estensione di paese, gli suggerirono come necessario
» il partito di far morire Atabalipa.

» Scempiate e ridicole furono le accuse che gli si fe-
» cero, cui si difese chiamando in testimonio il cielo
» e la terra d'avere con integrità compiuto il suo im-
» pegno: dimandò che lo mandassero in Spagna ad
» essere giudicato dall'Imperatore; ma tutto fu vano:
» egli venne condannato ad essere bruciato vivo, e di-
» cesi che frate Valverde lo inducesse a convertirlo
» colla promessa che eviterebbe il fuoco, e sarebbe
» semplicemente strangolato. Così Atabalipa morì da
» intrepido eroe.

» La medesima sorgente, l'AVARIZIA, produsse tanti
» beni e altrettanti mali.

» Diego D'Almagro, marciò sopra a Cuzco soggio-
» cando una immensa moltitudine d'Indiani, penetrò
» nel Chilì e s'impadronì d'ogni luogo a nome di
» Carlo V.

» Ciò suscitò la più fiera rivalità, pei vincitori del
» Perù — Diego e Pizzarro si fecero la guerra civile
» tra loro. Tutte le reclute ricevute da Europa, si divi-
» sero e si batterono pel capo che scelsero. Si diedero
» quindi una sanguinosa battaglia sotto le mura di
» Cuzco, senza che gli Indiani osassero approfittare
» della debolezza dei loro oppressori.

» Finalmente D'Almagro perdette la battaglia e cad-
» de nelle mani del suo rivale.

» Inutili furono gli argomenti da lui esposti per sal-
» vare la vita — Pizzarro volendo restar solo padrone
» del Perù dette ordine di farlo morire — Così questo
» bravo generale in età di 75 anni fu privatamente uc-
» ciso.

» Tante crudeltà di Pizzarro, in vece di renderlo
» padrone assoluto accrebbe il numero de' suoi nemici.
» Disperati gli Almagriani per la morte del loro ge-
» nerale, cospirarono di far morire Pizzarro e unen-
» dosi al figlio di D'Almagro lo uccisero, dopo che egli
» erasi difeso con valore assai incredibile nella sua età
» avanzata.

» Così cadde Pizzarro nella sua capitale, per mano
» di quelli stessi che avevano tanto cooperato alle
» sue conquiste.

» Personaggio liberale ed intrepido, prima che la
» prosperità lo rendesse ambizioso, rapace, geloso e
» crudele. »

Questo brano di storia suscitò in me l' idea di comporvi il presente ballo, ma rifuggendo l' antico di trattare tante scene di crudeltà, credetti bene aggiungervi quegli episodii necessari, onde lievemente apparischino senza disgustare gli animi degli spettatori.

Affido dunque il mio Pizzaro alle scene ed alla vostra benevolenza, e qualora la mia tenue capacità questa volta non fosse riuscita a meritare la comune approvazione, corona ambita delle mie fatiche e meta suprema de' miei voti, ardisco implorare un benigno compatimento.

Il Coreografo
LODOVICO PEDONI.

| PERSONAGGI | | ATTORI |
|---|---|---|
| PIZZARRO | Duci delle armi spagnuole | LODOVICO PEDONI |
| DIEGO D'ALMAGRO | | *Salvatore Baccani* |
| Frate VALVERDE, confidente di Pizzarro | | *Augusto Di Giacomo* |
| QUITLISKACA, fratello dell'Incas | | *Cesare Smeraldi* |
| AMAZISKA, amante di Pizzarro | | *Clementina Ferraris* |
| ATABALIPA DEGLI INCAS | | VIRGINIA PEDONI |
| FERNANDO, capitano spagnuolo | | *Giovanni Morini* |

Ancelle di Amaziska — Schiavi di Pizzarro — Popolo Soldati Peruviani — Soldati Spagnuoli — Cortigiani di Atabalipa — Ufficiali — Marinaj — Paggi.

*L'azione si finge a Cuzco e nelle vicine campagne, eccetto l'ultimo atto che succede a Lima.*

## DISTRIBUZIONE DELLE DANZE.

Scena 1a. — Ballabile eseguito dal corpo di ballo.
» 3a. — Ballabile di guerrieri Indiani.
» 5a. — Terzetto danzato dai primi Ballerini O. BORDINO, A. COPPINI, *I. Donati*, accompagnato dal corpo di ballo.
» 7a. — Gran ballabile di carattere Chiliese.

Le Scene sono dipinte dal Sig. *Boschi*. — Il vestiario è della Sartoria *Cattaneo* di Milano. — Gli Attrezzi sono del Sig. *Tani* di Firenze. — La Musica delle Danze fu espressamente composta dal Sig. Maestro USIGLIO.

## QUADRO 1°.

*Vascello in navigazione.*

Al consueto segnale per la preghiera del mattino, l'intero equipaggiamento circonda Frate Valverde — Le preci vengono interrotte da un improvviso squillo di tromba che annunzia qualche fortunato avvenimento.

Pizzarro e Diego sono i primi a volare a prua del naviglio per informarsi dell'accaduto — Assicuratisi entrambi che da lungi veggonsi le coste del Perù, si danno nella più inesprimibile allegrezza — L'equipaggiamento, unendo la sua gioja a quella de'suoi duci, allestisce con prontezza una festa.

---

## QUADRO 2°.

*Luogo remoto presso gli abitanti di una piccola tribù indiana.*

Astuzia di Pizzarro per soggiocare i primi popoli Peruviani — Sottomesso il capo di una piccola tribù, apprende da questi che quei luoghi erano dominati da un solo Re, cioè l'Incas, il quale dimorava a Cuzco — Pizzarro e Diego si decidono marciare su quella città, non solo per soggiocare il potere di Atabalipa, ma bensì per impadronirsi degli immensi tesori dell'Impero.

---

## QUADRO 3°.

*Amena campagna presso Caxamarca.*

L'Incas e la sua corte giungono in questa situazione stabilita per un abboccamento che deve avere con Pizzarro.

Il Frate Valverde come ambasciatore si presenta all'Incas, il quale, nulla curando la lunga predicazione su i misteri del cristianesimo, sdegna di essere vassallo d'altri che degli Dei, protesta di non dover nulla al Papa, nè di sapere qual diritto avesse Carlo V di disporre del suo regno: nega di abiurare la dottrina de'suoi antenati, fintantochè non ne fosse convinto dalla falsità, e bruscamente lo discaccia — Il Frate scandalizzato torna in campo da Pizzarro.

Atabalipa si dispone a tornare in città — Pizzarro e Diego alla testa degli Spagnuoli, piombano sulla banda che circonda la regia lettiga, dalla quale strappano l'Incas, e tentano farlo prigioniero.

---

## QUADRO 4°.

*Torna la Scena del Quadro 2°.*

Atabalipa invano fugge la persecuzione degli Spagnuoli; Diego che lo ha inseguito l'arresta.

---

## QUADRO 5°.

*Sala riccamente addobbata per un banchetto che Pizzarro dà ai suoi ufficiali dopo la riportata vittoria.*

Pizzarro in balìa di sfrenate passioni dà sfogo alla sua immensa gioja, che gli fanno provare gli onori, e le sontuose ricchezze procurategli dal suo intrepido ardire, sulla fortunata scoperta del nuovo continente. Nel tempo che progetta ai convitati un brindisi alla salute della Spagna e del suo Re, Diego presentasi con Atabalipa incatenato, che non

potendo resistere all'orribile abiezione, ebro di furore inveisce contro tutti i suoi nemici, usurpatori del suo trono.

Immenso oro è versato nelle mani di Pizzarro pel riscatto dell'Incas, ma conoscendo questi la difficoltà di stabilire il dominio della corona di Spagna in una sì immensa regione, abbraccia il consiglio di Valverde; cioè, di farlo morire: l'Incas disgraziatamente muore, ma da intrepido eroe.

---

## QUADRO 6°.

*Vestibolo che mette a varj sotterranei.*

Diversi nobili Peruviani si uniscono agli Spagnuoli nemici di Pizzarro i quali congiurano di ucciderlo.

---

## QUADRO 7°.

*Gran piazza nella città di Lima.*

Pizzarro assistendo ad una festa che si celebra per la conquista di Lima, viene ucciso da quei medesimi, che tanto cooperarono alle sue vittorie.

FINE.